



FEDERAZIONE NAZIONALE  
IMPRESE ELETTROTECNICHE  
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

**Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153,  
recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la  
razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione  
ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di  
interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto  
idrogeologico**

**(Atto Senato 1272)**

**Le osservazioni di Federazione ANIE**

**6 novembre 2024**



## CONSIDERAZIONI SUL DECRETO-LEGGE E SUL RUOLO DELLE FER NEL PANORAMA ENERGETICO NAZIONALE

Le energie rinnovabili elettriche offrono e continueranno ad offrire nei **prossimi decenni un contributo fondamentale dell'economia italiana, sia per la riduzione dei costi dell'energia del sistema italiano che, soprattutto, per garantire la sicurezza delle fonti di approvvigionamento**, al fine di creare un mercato dell'energia più stabile e meno soggetto agli shock esogeni – come quello risultante dalla guerra tra Russia e Ucraina che ha messo in crisi l'intero sistema europeo.

Ad oggi in Italia sono in esercizio 71 GW di impianti a fonte rinnovabile e 4 GW con capacità di 10 GWh di sistemi di accumulo diversi dal pompaggio. In questo contesto, la strategia italiana è programmata per raggiungere al 2030 131 GW di fonti rinnovabili e 22,5 GW di nuovi accumuli con una capacità di 95 GWh. Si innesta in questo quadro la necessità, entro il 2032, di riammodernare 15 GW di eolico e fotovoltaico che termineranno la propria vita utile.

Dall'osservatorio di ANIE si rileva che nel 2023 gli investimenti, nel solo settore delle fonti rinnovabili, sono ammontati a 11 miliardi di euro. Al 2030 si stima che tale cifra salirà a 70 miliardi di euro, con evidenti risvolti occupazionali nell'indotto generato; nelle infrastrutture di rete si stimano in 30 miliardi di euro, mentre negli accumuli in 20 miliardi di euro.

Il contributo delle fonti energetiche rinnovabili nel mix energetico, in Europa, sta generando una decrescita dei prezzi; decrescita che non si rinviene in Italia. Assistiamo, infatti, ad un aumento del divario del costo dell'elettricità fra l'Italia e le altre nazioni europee, soprattutto con i nostri competitor diretti: a ottobre il prezzo all'ingrosso in Italia è stato 116,7 €/MWh, pari a quasi il doppio rispetto a quello francese (62,96 €/MWh), del 35% in più rispetto a quello tedesco (86,1 €/MWh) e del 70% in più rispetto a quello spagnolo (72,62 €/MWh).

Su questo influiscono diversi fattori, fra cui il modello di mercato relativamente alla quota di produzione da fonti rinnovabili, le difficoltà autorizzative, la saturazione virtuale della rete, il costo dei terreni salito a causa della formazione di un mercato secondario dei titoli abilitativi, la tassazione dei diritti di superficie, la mancata realizzazione di impianti di grandi dimensioni in grado di realizzare economie di scala, ma soprattutto l'elevato grado di incertezza derivante da un quadro normativo molto instabile e poco chiaro.

Il decreto legge in esame affronta alcune di queste criticità poiché prevede una corsia preferenziale ed una accelerazione delle procedure ambientali per gli investimenti del PNRR e per gli impianti da fonti rinnovabili sopra certe dimensioni, intervenendo sulla disciplina delle procedure autorizzative ambientali ed energetiche. Allo stesso tempo però non individua meccanismi incisivi per l'accelerazione, malgrado vi siano sentenze, e non considera la corsia preferenziale per i progetti ubicati nelle aree idonee, che in quanto tali devono acquisire necessariamente una corsia preferenziale per quanto disposto dal Dlgs. 199/2021, oltretutto non lega l'accelerazione delle procedure ambientali a quella della connessione degli impianti alla rete elettrica.



## LE OSSERVAZIONI ALL'ARTICOLO 1

Al fine di snellire e disincagliare ancora con maggior impatto le procedure autorizzative, ANIE ritiene opportuno che siano valutati alcuni interventi migliorativi all'articolo 1, che reca misure in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali.

Con spirito collaborativo nel rapporto tra mondo produttivo e istituzioni, si condividono di seguito alcune osservazioni che vanno nel senso descritto.

Innanzitutto, sarebbe opportuno prevedere l'immediata efficacia dei **criteri per la determinazione delle tipologie progettuali FER prioritarie**, aggiungendo fra tali criteri prioritari operanti fin da subito anche l'eolico offshore sopra i 250 MW, i progetti in area idonea, i progetti flottanti on-shore sopra i 12 MW (come da quanto previsto dal decreto legislativo recante il testo unico FER, attualmente all'esame della Conferenza Unificata e delle Commissioni parlamentari), gli impianti dell'energy e gas release, i progetti in autoconsumo, i progetti dei sistemi di accumulo, tenendo in considerazione le tempistiche di connessione all'infrastruttura di rete degli impianti stessi.

Per quanto riguarda la disciplina procedimentale, **riteniamo opportuno assicurare una maggiore concentrazione delle fasi**. In particolare, il MIC non dovrebbe esprimersi nuovamente in sede di autorizzazione unica nei casi in cui: a) non risponde nei termini di legge; b) esprime un parere obbligatorio ma non vincolante; c) la decisione è presa dal Consiglio dei Ministri per il superamento del dissenso tra MASE e MIC.

Sempre al fine, come menzionato nelle premesse, di contribuire a rendere più competitivi i costi energetici delle imprese italiane e alla decarbonizzazione dei loro consumi, sarebbe opportuno integrare alcuni limitati correttivi al DL "Agricoltura" approvato nei mesi scorsi mediante l'estensione della definizione di aree idonee *ex lege* per l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, che ricomprenda, per i soli progetti correlati all'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori industriali, anche le aree oggetto di bonifica; le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere; le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela paesaggistica; **l'installazione di impianti agrivoltaici** anche diversi da quelli del PNRR che adottano soluzioni volte a preservare le attività di coltivazione e/o pastorale sul sito di installazione, perché anche i progetti che prevedono esclusivamente investimenti privati senza usufruire dei contributi statali del PNRR hanno pari dignità.

Per quanto riguarda il Provvedimento unico in materia ambientale (PUA), riteniamo che si debba prevedere una sola conferenza dei servizi in cui tutti i soggetti possono esprimere le proprie valutazioni.

Inoltre, si propone di introdurre l'obbligo di aver **acquisito la soluzione di connessione dal gestore dell'infrastruttura di rete elettrica ai fini della procedibilità dell'iter di valutazione di impatto ambientale**, nel caso delle istanze di valutazione d'impatto ambientale che saranno presentate a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento.



FEDERAZIONE NAZIONALE  
IMPRESE ELETTROTECNICHE  
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Infine, al fine di evitare ritardi nelle procedure autorizzative, sarebbe opportuno che il MIC, oltre a verificare la completezza della **relazione paesaggistica** abbia un termine perentorio anche per pronunciarsi sul fatto che il progetto sia in area idonea o meno, subito dopo l'esito della consultazione con il pubblico. In questo senso, il termine di 30 giorni per la verifica sull'adeguatezza della relazione paesaggistica potrebbe non essere sufficiente tenendo conto delle significative integrazioni che spesso sono richieste dal Ministero della Cultura. Si ritiene pertanto opportuno richiedere un termine più lungo, ampliandolo da 30 a 60 giorni.

---

### **Chi siamo**

**Federazione ANIE** è una delle maggiori organizzazioni di categoria del sistema confindustriale per peso, dimensioni e rappresentatività. ANIE rappresenta oltre 1.100 imprese ad alta e medio-alta tecnologia attive nelle filiere dell'elettrotecnica e dell'elettronica e i general contractor industriali. Il settore occupa 400.000 addetti con un fatturato aggregato (a fine 2022) di 93 miliardi di euro e un'incidenza della spesa in R&S pari al 4%. Da oltre settant'anni ANIE è portavoce di un settore industriale chiave per l'intero Sistema-Paese, che da tempo ha raccolto la sfida della sostenibilità ambientale ed energetica, in una prospettiva di sviluppo e salvaguardia della competitività delle nostre imprese. I comparti dell'industria elettrotecnica ed elettronica forniscono soluzioni tecnologiche per il mercato finale dell'energia (sistemi per la produzione di energia rinnovabile e convenzionale, sistemi per la rete di trasmissione e di distribuzione di energia), per la mobilità sostenibile (industria ferroviaria nazionale ed elettrificazione dei trasporti), per le telecomunicazioni (tecnologie per ponti radio fissi e mobili ed installazione fibra 5G), per le costruzioni (cablaggio, impianti elettrici e domotici, impianti per la trasmissione dei dati, impianti di sicurezza, impianti elevatori e scale mobili, impianti di illuminazione, soluzioni per il telecontrollo, soluzioni IoT, cybersecurity e intelligenza artificiale), nonché per l'Industria 4.0 i componenti elettronici ed i general contractors.